

Amico e Prue Amico

Benchè non abbia alcuna notizia di lei da molti giorni
gliscrivio per mandargli un librato del Card. di Genes in un
da un suo amico il Cav.^{re} d'Agincourt dilettante molto illuminato,
che sta facendo una opera insigne per la storia delle arti dei
bassitempi, della quale verra inteso che ne parlavemmo.
Lei potrebbe stampare questo ritratto, e porlo nel
tutte tre edizioni del Poema, anche senza legante, o legandolo,
come a Leipzica. Vorrei che me ne mandasse alcune copie
per darle agli amici.

Appetto con ansietà le copie del Poema per farne la distribuzione
e finire questo affare

Il Prete Bolognese tiene un capo d'opera, e non mi fa meraviglia
che abbia corbellato lei, poichè vedo che l'afatto con molti
altri, ed anche col Deguipino l'onteventura. Con me

L'apuro, inavvitibilmente pochi ero prevenuto. La sua
senza ne credo che sia un foglio, poiché finora io che l'avevo
spedire non ne è avuta la menoma notizia. Se mi
avessi prevenuto al tempo del mio defuori libri, avrei pre-
parata la materia in maniera che non fossero caduti nel
oblio.

Mando un foglio del nostro conte Sappone, così unito e stampato
che sia infervolita molto dopo l'ultimo accidente.

Non occorre altro per che insinuando, e mi l'affegno al solito
buon animo e per

Anna

Roma 23. Aprile 1795.